36

ΕΘΝΙΚΗ ΑΘΗΝΩΝ

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA T
SCAFFALE 6
60336 FILA IV

02535

FIORINA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

POESIA DI

FRANCESCO CIMMINO

MUSICA DI

G. MARIO VITALI

Primo Alunno del R. Collegio di Musica di Napoli.

NAPOLI

Tip. Vico Lungo Teatro Nuovo N.° 119

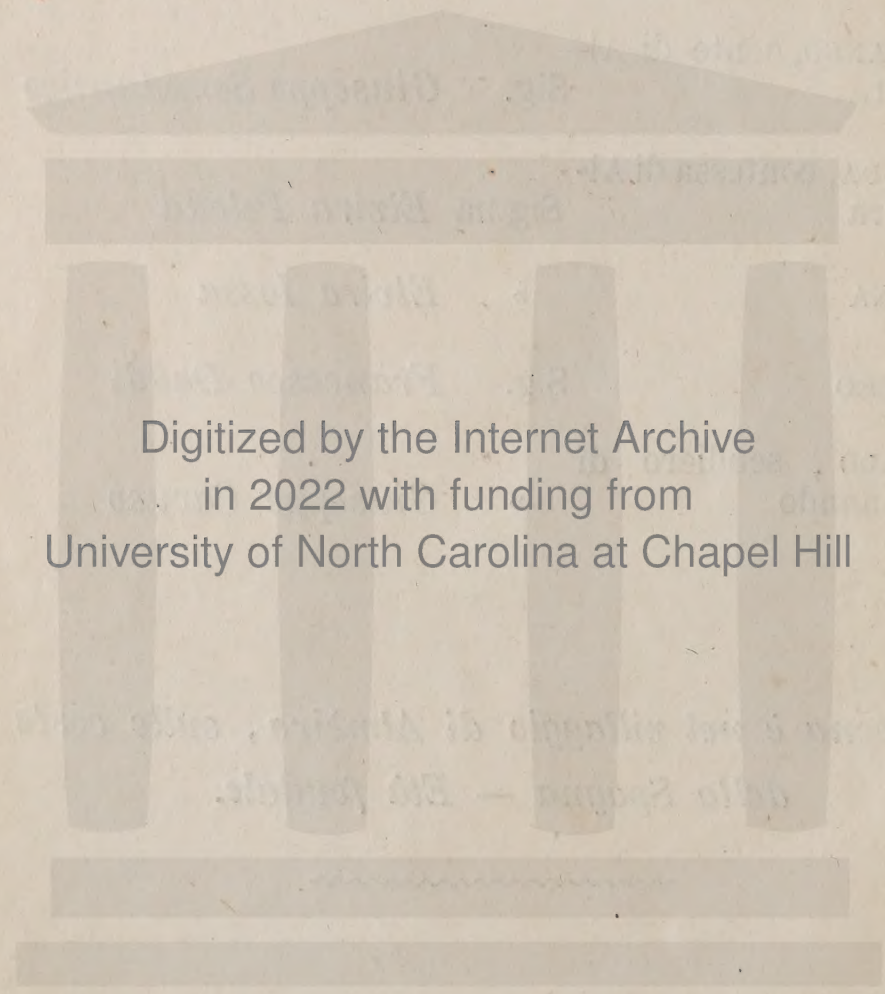
MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

FERNANDO, conte di Almèira	Sig.	*Giuseppe Sommantico*
BELINDA, contessa di Almèira	Sig.na	*Elvira Pelella*
FIORINA	»	*Elvira Iossa*
RANIERO	Sig.	*Francesco Daddi*
REGILDO, scudiero di Fernando	»	*Giuseppe Caruso*

La scena è nel villaggio di Almèira, sulle coste della Spagna — Età feudale.

(L' orchestra è diretta dall' Autore)



Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/fiorinamelodramm00cimm

ATTO PRIMO

È l'alba; la scena rappresenta una prateria del piccolo villaggio di Alméira: a destra é situata la casetta di Fiorina; a sinistra, tra un doppio filare di alberi, si scorge in lontananza il castello del conte di Alméira. In fondo é la marina.

Coro interno

(*Contadine*)

Destatevi, l'alba col limpido raggio
Rischiara le valli, sorride sul mar;
Destatevi, è bella quest'alba di maggio,
Dai monti, dal piano la nebbia dispar.
Dell'onde il susurro d'amore è linguaggio,
E par che alla riva ci chiami a danzar:
É giorno di festa pel nostro villaggio,
Venite nei prati, venite sul mar...

(*Marinari*)

Amor ci chiama là
Su la costiera;
Volgiti al lido e va,
Barca leggiera.

(*Contadine*)

Quando l'alba senza velo
Ricompar su queste sponde,
Ride il cielo,
Ridon l'onde.

E noi pure abbiam sul viso,
Quando spunta il primo albore,
Il sorriso
Dell'amore.
(*Marinari*)
Che lieta pesca! Il sol già ti riveste
Di luce e di bagliori, o queto mar;
Se fiere in te s'annidan le tempeste,
Tu fai pur lieto il vecchio marinar!

CONT. Ridente è l'alba; vola
La farfalletta al fior:
La bruna boscaiola
Rivede il suo pastor:
Ed una voce sola
Echeggia intorno: Amor »

MAR. Tutte le cose avviva
Del novo dì l'albor;
Di lungi appar la riva
Al gaio pescator;
Ed una voce arriva
A noi dal lido: Amor »

(*Il canto si perde in lontananza*).

SCENA 1ª

(Si ode il suono di una cornetta da caccia)

« FERNANDO E REGILDO »

FERN. Perchè sì lieta festa?
Un canto sì gentil perchè risuona
Dai monti alla marina?

REG. Signor, tutto s' appresta
Il villaggio a goder; la piú vezzosa,
Leggiadra montanina
Quest' oggi si fa sposa....

FERN. Chi mai?.. rispondi....

REG. La gentil Fiorina...

FERN. Fiorina? Orben, l' hai tu veduta?....

REG. Oh spesso
Mirar tanta beltà mi fu concesso!

Ella ogni dì col canto risaluta
In mezzo ai campi il sol:
Tante volte seguir io l' ho veduta
De le farfalle il vol.
E un dì cantava; in riva al mar seduta
Coprìa di fiori il suol:
Dolce canzon! Chi non l' avria creduta
Un trillo d' usignuol?...

A lei mi feci accanto,
E con bel garbo allor dissi: Buondì,
Volea più dire, e intanto
La bella mise un grido e poi fuggì....

FERN. *(con grazia)*
Perchè tanto leggiadra hai tu dipinto
Questa cara fanciulla al mio pensier?
Da cosi dolci vezzi io son già vinto,
Un sì bel fiore voglio anch' io veder.

REG. Tosto la caccia sarà finita...
FERN. Qual caccia? Taci; poichè a miglior
Caccia m' invita
Quest' oggi Amor.
REG. Tu speri indarno: sì bella preda
Sol con inganno ghermir si può...
FERN. Fa ch' io la veda,
Vincer saprò.
REG. Vincer? Follia! ma come?
FERN. Non ha possanza l' or?
REG. Non sempre l' alme ha dome
Dell'oro lo splendor.
FERN. Che potrò fare allor?... *(pensando)*
(con passione) Mai la vidi, e nell'anima sento
Già vivo un desir:
Vo' mirarla; o soave momento,
T' affretta a venir.
REG. Fa core, Signor;
Ben si puote raggiunger l' intento,
Se t' affidi all' astuzie d' amor.

FERN. (*a sè*) Desìo d' amore, che il cor consumi,
Tu pur m'appresti gaudio gentil;
M' invita il maggio co' suoi profumi,
La gaia festa primaveril...

REG. (*a sè*) Vince d' amore nell' ardua guerra
Quei che in astuzie mostra valor;
Ma, in sè fidando, s' inganna ed erra
Chi vuol senz'arte domare amor!

REG. S' appressa alcun... (*guardando intorno*)
FERN. Su, via, m'affido a te...
REG. Che può forza e valor
Se prudenza e consiglio insiem non v' è?
Or seguimi, signor... (*via verso il castello*)

SCENA 2ª

FIORINA, sola,

(*facendo capolino dalla porta della sua casetta*)

Deserta è ancor la sponda,
Ma tutto il prato è in fior... (*esce*)
Di liete voci un'armonia gioconda
Mi fa balzare il cor...
(*guarda intorno sorridendo*)
« Vieni, a me l'amor susurra,
Qui la fiorita — spiaggia t' invita;
Vieni, qui, sull'onda azzurra,
Che il novo sol — baciar ti vuol. »

Io ti lascio, o mia casetta,
Ove fanciulla — m'ebbi la culla;
Tale è il gaudio che m' aspetta,
Che il cor non sa — quel che sarà...
(*guarda sorridendo un' anellino d'oro che porta al dito*).
Pegno d' un fido amor,
Vago anellino d'or, ti fè la sorte;
Ma perchè mai sì forte
Mi stringi tu, vago anellino d' or?

Quel dì ch'egli ti pose al dito mio
Ridea la primavera in mezzo al prato;
Ed egli mi dicea: « potessi anch'io
Star sempre come anello a te legato! »
Ed io sentivo un fremito, un desìo
A quel soave accento innamorato;
Guardavo il cielo, i monti e la marina
Ed egli mi dicea: « T' amo, Fiorina »

T' amo, vieni a me dappresso;
Chi mai ti vieta — di farmi lieta?
Or che alfine m'è concesso
Teco volar — dai monti al mar...

(*seguita a guardare l' anellino*)

SCENA 3ª

RANIERO e FIORINA poi FERNANDO e REGILDO

(*Raniero si avvicina a Fiorina lento e silenzioso*).

RAN. Fiorina...
FIOR. (*con sorpresa*) Ranier....
RAN. forse
Tardi a te venni....
FIOR. (*con affetto*) Al core innamorato
Il breve indugio un secolo è sembrato!...
REG. (*dal fondo della scena, additando Raniero e Fiorina*).
REG. La lieta coppia è là....
FERN. (*vedendo Fiorina, a sè*)
Che dolcezza in quel sorriso!
Quanto amor negli occhi belli!
RAN. (*a Fiorina*) Quando son da te diviso
Trovar pace il cor non sa....
FERN. (*a sè*) Chi mai vide un sì bel viso?
REG. (*a sè*) Quanto amor! quanta beltà!

(*a Fern.*) Nel castello a venir la lieta coppia,
Signore, invita; qui tu resta, e poi....
Sicuro all'arti mie fidar ti puoi.

(*via verso il castello*)

FIOR. (*con grazia a Raniero*) Perchè mi guardi?
RAN. (*scherzando*) Ammiro....
La bella vesticciuola e... i vezzi tuoi.
FIOR. Celiar tu vuoi?
RAN. Ma sui capelli d' or perchè non hai
Quel bianco vel ch' io stesso ti donai?
(*Fernando, restato fino a questo punto in fondo alla scena, si avvicina lentamente*).
FIOR. *Volgendosi impaurita a Fernando*)
Signor... (*Fiorina e Ran. s'inchinano*)
RAN. (*a sè*) il Conte....
FERN. Via, parlate pure
Senza timor; colei (*a Raniero*)
La vostra amante è forse?
RAN. Oh! se volessi
Celarlo a voi, signor, stolto sarei.
FIOR. Nutrir può un santo affetto
Anche un povero cor;
FERN. È ver, ma chi v' ha detto
Che un peccato é l' amor?

FIOR. (*con rispetto*) Se alcun ama, è ver, non falla;
Ma di dirlo a voi, signor,
Certo ognun avria rossor....
FERN. (*guardando Fior.*) Anzi Amor come farfalla
Cerca sempre il più bel fior,
E vi gira intorno ognor...
FIOR. Signor,.... (*quasi vergognandosi*)
FERN. (*a se*) Com' è vezzosa!
RAN. (*con gioia*) Ella quest'oggi alfin sarà mia sposa!

FIORINA

Nata nei campi io son, su la collina
Che fiorita si stende insino al mare;
E sempre quel garzon vid'io bambina
Sotto la mia finestra sospirare;
E l' incontrai nel prato una mattina,
Ed ei mi disse: « Mi volete amare? »
Nulla risposi allor: ma già nel petto
Sentii d'amore il fremito diletto.

FERN. (*a sè*) M' inebbria l' anima
Quel caro accento;
Il cor già fremere
Più forte io sento:
Novo portento
D' amor ell' è!

RAN. (*a sè*) Care memorie,
Voi si, più liete
Del cor le tenere
Gioie rendete:
Pegno voi siete
D' antica fè.

FIOR. (*a sè*) D'amore il fremito
Per lui provai;
Scordar quel palpito
Non saprò mai;
Tu, cor, ben sai
Qual fede è in me!

FERN. Al mio castello andate....
La nobil mia consorte
Il vostro omaggio gradirà....

FIOR. (*inchinandosi*) Signore....

RAN. Chi mai sperar potea sì lieta sorte?

FIOR. Sì liberal favore?

FERN. (*a sè*) Nel cor mi parla
Quel caro accento
Ed io mirarla
Vorrei tuttor!

FIOR. (*a sé*) Gentile invito!
Che bel contento!
È al cor gradito
Tanto favor.

RAN. (*a sè*) Qual novo affetto
Nell' alma sento!
Crudel sospetto
Mi turba il cor!

(*Fern. si allontana. Ran. e Fior. s'inchinano*)

FIOR. (*a Ran.*) Presto ritorno a te; ma pur vò pria
Del tuo velo adornar la fronte mia... (*entra per la porta della sua casetta*)

SCENA 4.ª

RANIERO poi FIORINA

Ei la mirava.... oh rabbia!
Ed ella sorridea!.... Strano pensiero,
Va non turbarmi il cor; colui sì fiero
Fiorina amar potrìa? Qual triste idea!...
Pur la mirava ed ella sorridea...

(*si abbandona sopra un poggio coperto di erba*)

FIOR. (*di dentro*) «Vieni, a me l'amor susurra,
Qui la fiorita—spiaggia t'invita...

FIOR. (*avvicinandosi, con grazia, a Raniero*)

Ranier, che mai t'avvenne? A che si mesta
Volgi la fronte al suol?

RAN. Deh lasciami! Quest'alba in cor mi desta
Come un arcano duol....

FIOR. E pure alba miglior non v'ha di questa
Per chi brama te sol.

RAN. Mentre de' campi in fior lieta è la festa,
Ahimè! lieto il mio core esser non vuol!...
(*si alza*)

FIOR. (*con sentimento*) E pure un dì—ridea così
Bello il mattino;
Di fiori un mazzolino
M'offristi tu;
Quel lieto dì non l'ho scordato più:
L'aprile—più gentile
L'alba più fulgida
Mi parve allor ...

RAN. *(grave)* E pure allor — sincero il cor
Avea Fiorina!
Seguìa sera e mattina
Il suo fedel,
Nè mai dolore a tanto amor fè vel.
Ed ora — mi divora
Un' ansia, un fremito
Novo e crudel...
(con passione) Deh! torna ancora
Alba d'amor fedel!

FIOR. *(con dispetto)*
Ahimè! comprendo... un'altro affetto forse
Ti toglie all'amor mio...
Forse non m'ami più... Raniero... addio
(con passione) Care follie trascorse,
Giorni d' amor, saprò scordarvi anch' io
Raniero... addio *(volgendosi verso la casetta)*

RAN. *(con tenerezza)* Fiorina... un triste dubbio
M' assale il cor:
Dimmi... tu m' ami ancor?

FIOR. *(con passione)* Io t' amo; e come chiederlo,
Raniero, ancor puoi tu?
Vinci l' insano dubbio,
Non domandarlo più.

RAN. *(avvicinandosi a Fiorina)*
Svelami, o bella, i lieti
Segreti—del tuo core;
T' invita Amore,
Vieni, o gentil

FIOR. Per te la prima volta
L' ansie d' amor provai;
Come serbar può mai
Segreti il cor per te?

RAN. Dolce desio!... m' ascolta...
Qui sul mio cor ti bramo...
Fiorina bella, io t' amo...
Più fido amor non v' è...

(Si avviano al castello del Conte d' Alméira)

SCENA 5.ª

FERNANDO solo (*s'avanza pensoso*)

FERN. È strano inver come in sì rozzi panni
Si celi un sì bel fior,
Un tenerello fior, che novi affanni
Fa provare al mio cor!
Potessi averla accanto! E notte e dì
Dirle vorrei così:
(*con passione*) Tu degli affetti miei
Tu la regina sei...

Coro interno (*dal castello di Fernando*)
(Quale ardir!
Tal gioiello osò rapir!)

FERN. (*alquanto turbato*) O baldo cor, sta in te:
Balzar così, perchè?

Coro interno (*c. s.*)
(Vil sei tu!
Chi mai tanto ardito fu?)

FERN. (*anche più turbato*) Deh! non tradirmi, o cor,
Perchè palpiti ancor?

SCENA 6.ª

FIORINA, RANIERO, REGILDO e detto.

(*Fiorina esce coprendosi il viso con le mani, quasi forsennata. Raniero si avanza lento, pensoso, con gli occhi volti al suolo. Regildo ha un pugnale tra le mani*).

FERN. (*Indietreggia turbandosi sempre più*).
Che avvenne mai? (*a Regildo*)

REG. Signore,
Generoso a colui tu concedesti
Di venirne al castello,
Ma—strano evento!—giù da le sue vesti
Cadde un pugnal... (*porgendo il pugnale a Fernando*)

FERN *(fingendo stupore)* Il mio pugnale...
FIOR Oh ! Dio !
RAN. Scaglia sul capo mio
I tuoi fulmini, o ciel,
Se quel pugnale io presi ,
Se il mio signor così vilmente offesi !
REG. Tai prieghi è vano opporre...
FERN. In fondo alla mia torre
L' oltraggio ei sconterà.
FIOR. Pietà ! signor, pietà !
RAN. Opra d' inferno è questa !
REG. É grave il tuo peccato.
FIOR. Qual sorte a me funesta !
FERN. *(a sè)* Io sono alfin beato !
RAN. *(a se)* Qual fato perverso! Qual triste pensiero.
Un fremito provo di strano terror !
REG. *(fingendo sdegno)*
Pareva all' aspetto leale e sincero.
Ma tosco ei serbava nel fondo del cor.
FERN. *(guardando Fiorina)*
È bella ! D'amore travaglio più fiero,
Mai brama più viva mi punse finor !
FIOR. *(con le mani giunte e gli occhi al cielo)*.
Signore , deh ! squarcia l' iniquo mistero,
Al core spezzato ridona l' amor.

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

(La scena come nell' atto 1.° È sera. L'aria si fa scura a poco a poco).

SCENA 1.ª

RAN. (*solo*) Che mai vorrà l'altera
Signora del castel; venir mi fè
Qui, senza scorta. Ahi! che vorrà da me?
Tutto è mistero! Ahimè! qual triste nebbia
Intorno a me s'addensa!
Un supremo dolore,
Una sciagura immensa
Tu presentir mi fai, straziato core!...

(*Si volge intorno*) Il prato qui s'infiora
Al dì che muor,
Ed io ti vedo ancora,
O suol d'amor.

Deserto e privo
Del mio più santo affetto,
Sento che in petto
Ahimè! si spezza il cor!

(*resta alquanto pensoso, poi con passione*) Almen potessi ne' miei sogni mesti,
Mirarti ancora, vision di ciel!
Dirti vorrei: sei l'unica
Speranza che a me resti,
L'unica gioia del mio cor fedel..,

Il mesto mio sospiro va lontano:
Potesse a te venir!
Tenebra amica già ricopre il piano...
Quì, soli, accanto a te, mio bel desir,
Fiorina, sul tuo sen vorrei morir!...

SCENA 2.ª

Belinda e detto

BEL. Ranier...
RAN. Nobil signora, (*pauroso*)
A' vostri piè son io... pietà! perdono! (*s'inginocchia*)
BEL. Or via, ti leva...
RAN. Un infelice io sono!... (*si leva*)
BEL. Fa cor, ben m' addolora
La triste tua ventura;
Farti lieto saprò, ti rassicura...
RAN. Voi?... lieto?... Oh Dio! tu già
D'uno straziato cor senti pietà!

Come talora fulgidi
Astri rischiarano—la notte scura,
Voi rischiarate un misero
Vinto dal turbine—della sciagura.

Col vostro raggio mite
Fugate di mie notti il tenebror,
Dal cielo a me venite,
O bell'angiolo mio consolator.

BEL. De le tue pene il cor pietà già sente,
Ma pur ha brama che trionfi il ver;
Difender l' innocente
Pietà non è, dover.

RAN. Poichè di voi sì degno il core avete
Ch'io vi chieda un favor mi concedete...

BEL. (*sorride*) Quel che tu chiedi—ben s'indovina;
È sempre meco—la tua Fiorina...
RAN. (*a sè*) O cor, t'allieta! Ma qual migliore
Gioia poteva sperar un core?

Bell'angiolo di pace,
Null'altro il cor desia,
Ed ogni affanno tace;

Siete per l' alma mia
Un angiolo di pace.

BEL. Va, riedi al primo affetto
All' amor tuo ritorna ;
Per te d' ogni diletto
Sarà la vita adorna.
Se riedi al primo affetto.—

In fondo al parco, là.....
Fiorina a te verrà.
RAN. (*a sé*) Or pago alfin son io!
BEL. Ranier..... t' affretta..... addio.

SCENA 3.ª

BELINDA, sola,

Giocar d' astuzie! È ver, mi piace il gioco :
Ma ciò sarìa ben poco!
Fernando e quel suo fido
No, l' arti mie non sanno :
Ad inganno convienmi opporre inganno,
E in ciò di lor mi rido. —
Amanti e trovatori
(*con ironia*) Bràmino pure il raggio della luna
(*scherzando*) Che bianca veglia su' lor fidi amori.....
A me cara è la tenebra,
A me tu sei gradita, o notte bruna....

In quest' ora il ladrone avido aspetta
Lo stanco viator:
(*con gioia*) Ed in quest'ora anch' io vo' far vendetta
Del mio tradito amor.

O notte, vieni, stendi
Su tutte cose un velo,
Vieni, beato rendi
Un cor ch' aspetta anelo :
La densa oscurità
I miei disegni favorir dovrà ....

Il mio cor, di vendetta, agita un vago
Desio, ma vincerò;
Turbata or son; ma queta onda di lago
Fra poco io tornerò!

O notte, vieni, spiega
Su questi campi un velo;
Giammai favor si niega
A un cor ch'aspetta anelo!
La densa oscurità
I miei disegni favorir dovrà.

(*l' aria si fa più scura*) (*Belinda batte alla porta di Fiorina*)

SCENA 4.ª

FIORINA e detta

FIOR. Già l'aria è così scura
Che il guardo appena discernervi può..,
BEL. Fiorina, hai tu paura?
FIOR. Aver paura? Ah no.....
Qui, sempre, a notte, sola
Il mio fedele aspetto;
E il cor balzare — mi sento in petto
Non per paura — ma.... per amor.
BEL. Poc' anzi mesto Ranier trovai,
Ma la mia nuova lieto lo rese.....
FIOR. A voi, signora, tutto fidai,
Or son felice.....
BEL. Di te mi chiese;
Là, in fondo al parco lo troverai;
FIOR. Andar io voglio: troppo ei m' attese....

BEL. Orben che festi?
FIOR. (*ridendo*) Lo scudiero io vidi;
A lui dissi: « stanotte
Nel parco aspetto il Conte tuo signor »
BEL. (*con ansia*) Ed ei?
Scappò contento.

BEL. (*a se*) T' appressa, o bel momento
Vo' ridere di cuor.....
FIOR. (*a se*) Raniero, in cor già sento
I detti tuoi d' amor.....

BELINDA

Non più vivere — voglio in pene,
Ma vo' ridere — folleggiar;
Esser docile — non conviene,
Io so vincere, — so scherzar.

FIORINA

Vieni, appressati, — dolce istante,
Vieni a rendere — lieto il cor;
Frena il palpito, — core amante,
Che t' aspettano — gioie ognor...

(*Fiorina va in fondo al parco. Belinda entra nella casetta di Fiorina*)

SCENA 5.ª

(*Fernando viene dal castello avanzandosi a tentoni*)

FERNANDO poi BELINDA, FIORINA e RANIERO

FERNANDO

Come è buia la notte! Ahi! come è scura
Ogni cosa nel parco: oh! via, che importa,
Io nulla temo quando Amor m' esorta.
O gioia lusinghiera!
Tra poco io la vedrò, l' avrò d' accanto.
Vinsi, o vecchio scudier.. — Cerchiamo intanto.
L' amata porta (*si avanza incerto.* BELINDA *uscendo dalla casetta, avvolta in una mantiglia, si avanza paurosa*).
Alcun qui s' avvicina
BEL. Son io, signor.....
FEB. Fiorina...
« La man porgetemi
La bella mano;
A me nasconderla
Tentate invano.....

BEL. Signor, io timida
Son.... ho paura.....
FER. Di me ?
BEL. Lasciatemi.....
Dell' aria scura.
FIOR. (*a Raniero*) Tacito appressati;
Ella con arte
Davver sa fingere
La propria parte !
FER. La man porgetemi,
Bella Fiorina: (*stringendo la mano a* BELINDA)
Pare una morbida
Man di damina
BEL. Ahi ! (*ritirando in fretta la mano*)
FER. perdonatemi,
Troppo v' ho stretta ?
BEL. (*a sè*) Quel troppo stringere
Non mi diletta...
FIOR. (*a Raniero*) A te che l' unica
Mia gioia sei,
Inganno simile
Far non saprei !
RAN. Mi vien da ridere.. ..
Strana burletta !
É un modo semplice
Di far vendetta ....

FER. (*a Bel.*) Laggiù — su le fiorite
Sponde, là, presso al mar,
Fiorina mia, venite.....
BEL. É meglio quì restar.

FER. (*insistendo*) Nella casetta in fondo
Al parco insieme andrem ....
BEL. Il buio è sì profondo...
Qui meglio è stare insiem.

FIOR. (*a Raniero*) Tutta una notte ho pianto,
Ranier, lungi da te;

Udirti, averti accanto...
Gaudio maggior non v' è.

RAN. (*a Fiorina*) Tu al cor mi stringi: io sento
Sul volto il tuo respir;
Sopra il tuo sen, contento,
Bella, saprei morir!

FERNANDO

Quante volte, Fiorina, ho bramato,
Di baciarvi, di stringervi al cor!
Una notte m' ha fatto beato;
Notte bella, sei figlia d' amor!

BELINDA

Mi lasciate, signore; a tal patto
Qui, con voi m' è pur grato restar;
Troppo ardito l' amore v' ha fatto,
Quella man troppo ardita mi par.

RANIERO

Torneremo a le valli ed ai prati,
Sempre uniti, o fanciulla gentil;
Torneremo a' bei sogni dorati,
Ai profumi che manda l' april.

FIORINA

Tornerò su la verde collina,
Che si stende fiorita sul mar;
Mi parrà di tornare bambina,
A' bei dì quando appresi ad amar.

SCENA 6.ª

REGILDO e detti (*Regildo ha una lanterna fra le mani*)

REG. Strano vocìo nel parco.....
BEL. Alcun s' appressa.....
FER. Olà
Chi vien?
REG. Son io... (*volge la lanterna in direzione di Belinda.*
FER. (*cade in ginocchio*), Belinda, tu..... pietà

BEL. (*sollevandolo*) Levati e pensa, che giocar d'astuzie
Anche una donna sa....
FER. (*compunto*) Son vinto! e del mio mal mi pento già.
(*Regildo volge la lanterna verso Fiorina e Raniero*)
REG. La lieta coppia è là.....
RAN. (*a Fior.*) Or che sono a te dallato,
Vago fior,
Io mi sento alfin beato
Sul tuo cor.....
FIOR. Vieni, o giorno sospirato,
Vieni, amor.....

FER. (*a Bel.*) D' esser fido a te prometto,
Fido ognor.....
BEL. (*a Fern.*) Più saresti a me diletto,
Bel signor...
REG. (*a sé*) M' arde il core per dispetto,
Per dolor.....

FINE